

Dichiarazioni che arrivano da quotidiani liguri e che "rendono difficile il percorso a tutela dei posti di lavoro"

RdB Cub: "Per La Spezia, l'Arsenale di Taranto è già chiuso"

Luigi Pulpito, del Coordinamento RdB Arsenale di Taranto, sugli ultimi avvenimenti della vertenza Arsenale, "alla luce delle irresponsabili dichiarazioni rese dai sindacati di La Spezia" su alcuni quotidiani locali liguri, sottolinea la convinzione dell'O.S. dell'utilità di "portare a conoscenza della cittadinanza tali comportamenti, che rischiano di inasprire il confronto rendendo molto più difficile il percorso a tutela dei posti di lavoro in Arsenale", e per i quali l'RdB CUB propone una propria piattaforma.

Con tale premessa, il Coordinamento RdB Arsenale Taranto, porta a galla che "per i colleghi di La Spezia", l'Arsenale di Taranto sarebbe già chiuso. "Mentre si tenta di portare avanti un faticoso percorso unitario tra tutte le OO.SS. ed RSU dell'Arsenale di Taranto, che riesca a scongiurare la paventata interruzione delle attività industriali -che, come Pulpito tiene a ricordare "è solo momentaneamente congelata in attesa di segnali concreti sulla possibilità di procedere speditamente ai lavori di messa a norma degli impianti e delle infrastrutture"- apprendiamo che per i colleghi di La Spezia siamo già chiusi!"

Pulpito riporta come sul "Secolo XIX" del 19 aprile 2008 abbia scritto di "un intervento a gamba tesa tendente a fare pressioni sui vertici della Marina affinché l'Arsenale venga scelto come unica sede nazionale per la manutenzione delle unità navali" -scrive testualmente- si è poi "criticato gli ingenti finanziamenti all'Arsenale di Taranto rispetto a quello della Spezia. Tanto più ora che l'Arsenale pugliese vede i lavori sospesi dopo l'ennesimo in-

tervento dell'autorità giudiziaria". L'articolo intitolato "Due Arsenali in guerra" -aggiunge Pulpito- riporta l'intervento dei sindacati nel contesto della festa degli anziani; il portavoce delle OO.SS. partendo dai risultati delle elezioni politiche con relativo cambio di Governo spera in un diverso indirizzo politico più aderente alle proprie aspettative".

Su tali uscite "che peraltro si sono meritate il ringra-

ziamento dell'ammiraglio Paoli comandante del dipartimento" una replica sarebbe molto facile "non foss'altro in virtù del fatto che la Guerra Fredda è finita da un pezzo, e che fare i lavori di manutenzione delle unità navali di stanza a Taranto, qui basate per motivazioni strategiche attinenti al mutato quadro politico internazionale -e non certo per far piacere a noi-nell'Arsenale di La Spezia oltre a non essere economica-

mente conveniente sarebbe assolutamente impraticabile per mille motivi dei quali chi ha una minima conoscenza della Forza Armata dovrebbe essere consapevole".

Ma Pulpito mette subito in chiaro che l'RdB CUB non è appassionato a questo aspetto della vicenda, né "intendiamo polemizzare con alcuno", semplicemente "ci piacerebbe che il sindacato parlasse una sola lingua: a Taranto come a Roma e come a La Spezia (anche se dopo la recente clamorosa affermazione della Lega Nord ciò può essere complicato) sempre nella piena legittimità delle posizioni di ognuno che è liberissimo di cambiare parere: basta saperlo!".

E' attraverso "comportamenti responsabili e con soluzioni il più possibile condivise" che va superata "la crisi che a vari titoli e con diversa valenza investe l'intero sistema industriale della Difesa", e la Forza Armata, in "questo contesto ha la necessità di disporre di insediamenti industriali che abbiano la capacità di assolvere alla missione data; la Marina esiste se esistono le navi che vanno per mare e, nella nostra ignoranza ci immaginiamo che chi ha la responsabilità di dirigerla già abbia predisposto come far fronte a questa necessità se non potrà disporre -in tutto o in parte- dell'Arsenale di Taranto per un periodo più o meno lungo, lasciando ad altri la risoluzione dei problemi legati ad un eventuale eccesso di personale".

Per Pulpito le responsabilità di "essere giunti a questo punto, sono da ripartire equamente tra tutti gli attori ma, in primis sono di chi aveva la responsabilità politica delle de-

cisioni: i Governi che si sono succeduti negli ultimi dieci anni almeno. Naturalmente ciò non assolve chi avrebbe dovuto controllare né, tantomeno chi avrebbe dovuto opporsi e non l'ha fatto".

Le manifestazioni di questi giorni, che l'RdB ha già indicato come cortei "a costo zero", nel Coordinamento fanno sorgere un dubbio: "Sono state un moto spontaneo? Qual era la piattaforma? Quali le rivendicazioni? Il ritiro della decisione della Direzione Arsenale di bloccare tutte le attività industriali, cosa che scenograficamente è avvenuta nel corso del vertice in Prefettura ove si è consentito a porre di un pugno di giorni l'applicazione del provvedimento?".

Su quell'impostazione il Coordinamento non era d'ac-

cordo, e l'ha reso visibile partecipando al corteo senza esporre bandiere e striscioni, ma dichiarando che "l'unico obiettivo che potevamo condividere era quello di non perdere nessun posto di lavoro, pubblico e privato".

La proroga per il provvedimento di sospensione delle attività industriali dello stabilimento, scattata in sede di Prefettura, in occasione della riconvocazione del tavolo istituzionale "non è utile ai lavoratori, ma forse può esserlo alla controparte, che potrebbe utilizzare il tempo che ci separa dalla costituzione del nuovo Governo, responsabile politico cui chiedere conto, per sbattere fuori dall'arsenale tutte le unità navali che sarà possibile sottrarre ad un eventuale blocco che le renderebbe inutilizzabili".

RdB CUB Arsenale: avanzata la proposta di piattaforma

Il Coordinamento RdB CUB Arsenale di Taranto, propone la piattaforma, e chiede, in primis -e come già avanzato durante il corteo/manifestazione di venerdì 11 aprile, in occasione del vertice in Prefettura, il Tavolo istituzionale riconvocato nell'ambito della crisi dello stabilimento- "che nessun posto di lavoro -pubblico e privato- vada perso". Inoltre, l'RdB, sempre nell'ambito della manifestazione, con l'intenzione di non boicottare il corteo, ha sì partecipato, ma schierandosi con una posizione diversa, privi di striscioni e con un volantino informativo, in cui già si proponeva "la costituzione di una Commissione d'Inchiesta Parlamentare, che possa accertare le responsabilità di uno stato di degrado" e per la cui richiesta "abbiamo attivato - come riporta Luigi Pulpito, del Coordinamento Provinciale- la raccolta di firme a sostegno di una petizione popolare ai sensi dell'Art. 50 della Costituzione finalizzata allo scopo". L'RdB Arsenale propone inoltre: "L'allargamento della missione per le attività strategiche attraverso un utilizzo del personale alternativo e mirato verso il fotovoltaico, da utilizzare negli enti della difesa ma non solo. In presenza di eventuali ulteriori esuberanti di personale, non riassorbibili in ambito provinciale dal Ministero Difesa, si provveda a porli in posizione di comando presso altre articolazioni dello stato a livello provinciale con carenze di personale, ove esplicitare il proprio contenuto professionale in modo utile alla comunità, per il tempo necessario a rendere lo stabilimento un posto di lavoro in regola con le prescrizioni sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, attraverso specifici stanziamenti straordinari adeguati allo stato di crisi. Ciò li manterrebbe dipendenti della Difesa e costituirebbe il presupposto per un rientro in tempi brevi. Su questa base chiediamo il gradimento dei lavoratori".

Federazione Intesa: vinti i ricorsi per i benefici amianto, oggi un incontro

Vinti i ricorsi per i benefici dell'esposizione all'amianto per i lavoratori pubblici dell'Arsenale MM di Taranto, oggi pomeriggio alle 17, nella sede di Federazione Intesa di via Nitti, è stato convocato dall'O.S. un incontro per illustrare la "decisione del Giudice del Lavoro di Taranto, a seguito del ricorso della federazione Intesa, che riconosce il diritto ai benefici previdenziali per i lavoratori del Ministero della Difesa dell'Arsenale, esposti all'amianto" e a questo proposito già annuncia: "potrebbero essere migliaia, i ricorsi".

All'incontro saranno presenti Giovanni Lippolis, segretario nazionale Fed. Intesa -Settore Difesa, Ignazio Barbuto, segretario nazionale Fed. Intesa -Settore Difesa, Luciano Carleo, presidente Contramianto e Altri Rischi Onlus, e Annachiara Putorti, avvocato.

ELABORAZIONI CENTRALINE

FR

Racing



Es. modifica **AUDI A3 2.0 TDI**

CARATTERISTICHE	ORIGINALE	MODIFICATO
POTENZA CV	140	175
COPPIA Nm	320	398
VELOCITA' Km/h	209	228

- ⊙ RISPETTO DEI LIMITI DI PROGETTAZIONE DELLA CASA
- ⊙ GARANZIA DELLA CASA INALTERATA
- ⊙ RIPRISTINO GRATUITO DELLA CENTRALINA CON I PARAMETRI ORIGINALI

Infoline: 348.8934426 - 392.7019738 - email: fr-racing@libero.it